

# Piazza Sempione: un progetto da rivedere

---

1	<b>Piazza Sempione: il gioiello architettonico di Città Giardino</b> .....	1
2	<b>Il progetto di trasformazione della piazza</b> .....	1
3	<b>LE NOSTRE RICHIESTE</b> .....	3

## 1 Piazza Sempione: il gioiello architettonico di Città Giardino

Piazza Sempione è il cuore del quartiere Monte Sacro – Città Giardino (sorto negli anni Venti del secolo scorso come “Città Giardino Aniene”, sul modello urbanistico della “*garden city*” inglese), di cui costituisce il nucleo comunitario e di servizi, nel solco tipologico della grande piazza italiana. Progettata da Gustavo Giovannoni, forse il più importante architetto italiano di inizio Novecento, è un luogo storicamente e urbanisticamente di pregio, “area tutelata” e parte della “Città storica” di Roma.

L’identità architettonica e urbanistica è inalterata, nonostante le macchine (e una segnaletica orizzontale piuttosto invadente); e può essere pienamente apprezzata, ad esempio, nelle occasioni in cui viene disposta la chiusura – anche parziale - al traffico per eventi particolari.

## 2 Il progetto di trasformazione della piazza

La Giunta uscente del III Municipio ha approvato un progetto di “riqualificazione” della piazza, pubblicizzato come “pedonalizzazione”... alla modica cifra di oltre 700.000 euro? In effetti, per una “pedonalizzazione” basterebbero 100 euro per due cartelli!

Si tratta in realtà di una **finta pedonalizzazione** (le macchine vengono semplicemente ammucciate su un lato della piazza, dove andrebbero a soffocare il traffico proveniente da via Nomentana), che non può essere considerata nemmeno semplice “riqualificazione”, ma una vera e propria **trasformazione della piazza, che vede stravolto il suo volto urbanistico e architettonico**: la piazza verrebbe divisa in due, perdendo la sua unità estetica: zona pedonale (“pista da ballo”) nella parte nord, zona parcheggio-viabilità nella parte sud. In effetti, l’area da pedonalizzare davanti all’edificio del Municipio dovrebbe diventare un grande lastricato, che si distacca nettamente dal resto della piazza: una sorta di “piazza nella piazza”, un’**arena da ballo destinata agli eventi notturni, in cui estendere la movida** già sviluppata a poche centinaia di metri.

[L’assalto al monumento nella notte dello scorso 19 settembre](#) segnala con forza che, in una piazza consegnata alla movida (come quella risultante dal progetto), sono compromessi non solo la quiete e la sicurezza, ma anche il patrimonio storico-architettonico del quartiere (e della città).

L’intervento più sorprendente, che ha suscitato l’immediata e appassionata reazione dei cittadini residenti, è l’**accantonamento del monumento alla Madonna Immacolata**, che si trova al centro della piazza dal 1947. Lo spostamento di un monumento dalla sua collocazione storica appare ipotesi assolutamente inaudita e ha suscitato l’immediata reazione di tutta la cittadinanza. Dopo una lunga battaglia, la Giunta ha assicurato di voler recedere da questo proposito, ma la variante del progetto non è stata ancora formalizzata.

Il progetto comporta infine pesanti ripercussioni sui parcheggi (in una zona che ne è già carente)

e sul traffico (in uno snodo cruciale per la viabilità di via Nomentana).

Senza precedenti è stata l'**assoluta mancanza di condivisione e di trasparenza**, da parte della Giunta municipale, durante tutto l'*iter* di approvazione del progetto: non c'è stato alcun confronto con i comitati di quartiere, la parrocchia, le categorie professionali. Non solo: non c'è stata alcuna condivisione *neanche col Consiglio municipale* eletto dai cittadini (e con le Commissioni competenti)! La cittadinanza ha appreso del progetto solo a fine gennaio 2021, quando il presidente Caudo ha deciso di fare sui giornali il lancio pubblicitario di un *progetto già esecutivo!*

L'atteggiamento di scarsa trasparenza e di chiusura a un dialogo franco con la cittadinanza è proseguito anche a progetto approvato e presentato pubblicamente, allorché questo è stato ancora sottratto al confronto con la cittadinanza e supportato con affermazioni non veritiere o pretestuose, puntualmente e pubblicamente rilevate dai comitati di cittadini che hanno seguito la vicenda (innanzitutto il Comitato "Salviamo piazza Sempione" e il Comitato di quartiere "Città Giardino").

La reazione della cittadinanza si è concretizzata in una grande **mobilitazione popolare**. In poche settimane sono state raccolte **oltre 3.000 firme** (ai banchetti, con l'annotazione dei documenti, *tra i soli residenti del Municipio*) a sostegno di una petizione promossa, presentata al Municipio (quando le firme erano 2.800) e al Comune. Se non fosse di immediata evidenza il rilievo di questa raccolta (che – a differenza delle petizioni *on line* - richiede ovviamente un notevole sforzo organizzativo), basterebbe ricordare che il presidente Caudo, quando è stato eletto, ha ottenuto 20.121 voti in *tutto* il Municipio e 3.261 nel quartiere Città Giardino, dove si trova piazza Sempione...

Il "caso" piazza Sempione ha dimostrato di non essere solo locale. Lo sfregio alla piazza, infatti, costituisce una vera aggressione al patrimonio culturale di tutta la città. Si verrebbe a creare un inaudito precedente: si possono trasformare le piazze di Roma, spostare avanti e indietro Madonne e monumenti, secondo l'estro dell'amministratore di turno? L'Assemblea capitolina, il 4 marzo, ha approvato una mozione che impegna la Sindaca e la Giunta comunale a verificare le procedure che hanno portato all'approvazione del progetto. Il 16 marzo è stata presentata un'interrogazione parlamentare (sen. Binetti) per chiedere al Ministero dei Beni e delle Attività culturali di intervenire per riesaminare il progetto.

Nonostante la mobilitazione popolare, la Giunta è restata arroccata nel suo unilateralismo, evitando di condividere i documenti e negando contro ogni evidenza le gravi criticità del progetto, che ha dovuto subire numerose modifiche.

A inizio luglio il Municipio ha deciso di consegnare in ogni caso i lavori alla ditta: senza un progetto davvero esecutivo, senza i materiali necessari (che devono ancora arrivare) e senza i pareri definitivi (richiesti nuovamente, su un progetto diverso, il 14 luglio)! Ha annunciato quindi una variante in corso d'opera, che dovrebbe inglobare tutte le modifiche e mantenere la statua nella sua collocazione attuale, rinunciando quindi al parcheggio lato sud. Ma a settembre non si ha notizia ufficiale della formalizzazione di questa variante, con determina dirigenziale (è disponibile solo una planimetria, che probabilmente è quella su cui sono stati richiesti i nuovi pareri e che dovrebbe costituire la base della variante). Ufficialmente, il progetto resta quello approvato dalla Giunta (e nessuno può escludere nuovi colpi di scena: si sposta la conduttura idrica per insistere con lo spostamento della Madonna?).

Abbiamo così un cantiere fermo, in cui è stato posizionato qualche sampietrino, in attesa dei materiali per il lastricato e del vero progetto esecutivo.

Insomma: un gran pasticcio, su cui speriamo che le nuove Giunte - municipale e comunale - vorranno fare luce.

Un dossier analitico della vicenda è disponibile qui: [www.salviamopiazzasempione.it/wp-content/uploads/Dossier-piazza-Sempione-doc.to-analitico.pdf](http://www.salviamopiazzasempione.it/wp-content/uploads/Dossier-piazza-Sempione-doc.to-analitico.pdf)


### 3 Le nostre richieste

Ai candidati Sindaco e Presidente del Municipio chiediamo se sono disposti, in caso di elezione, a:

- 1) bloccare l'esecuzione del progetto, per “verificare le procedure che hanno condotto all'approvazione del progetto di trasformazione di piazza Sempione” (come richiesto dalla mozione approvata dall'Assemblea Capitolina in data 4 marzo u.s.);
- 2) condividere con la cittadinanza, e in particolare con i comitati rappresentativi degli interessi diffusi, tutta la documentazione utile ostensibile a termini di legge;
- 3) individuare i sopravvenuti motivi di pubblico interesse (tutela del patrimonio storico-architettonico, dell'ambiente, della sicurezza e della salute pubblica), che giustifichino, in via di autotutela, l'annullamento del progetto;
- 4) in via subordinata all'annullamento, apportare al progetto le modifiche che consentano di salvaguardare i beni sopraindicati, in particolare:
  - a. mantenimento della statua della Madonna nella sua collocazione storica. Restauro e messa in sicurezza, con i fondi già stanziati a questo scopo;
  - b. realizzazione, nello spazio immediatamente antistante al Municipio, di interventi di pedonalizzazione parziale e modulare, *evitando la realizzazione di lastricati, la realizzazione di impianti di illuminazione supplementari* e altri interventi capaci di compromettere l'unità architettonica della piazza e di definire una sua destinazione a eventi notturni;
  - c. nessuna modifica alla viabilità.

**Comitato “Salviamo piazza Sempione” - APS**

[comitato@salviamopiazzasempione.it](mailto:comitato@salviamopiazzasempione.it)

pagina  [Comitato Salviamo piazza Sempione](#)  
[www.salviamopiazzasempione.it](http://www.salviamopiazzasempione.it)